



**BANCA CENTRALE EUROPEA**  
VIGILANZA BANCARIA

**Danièle Nouy**

Presidente del Consiglio di vigilanza

On. Marco Zanni  
Membro del Parlamento europeo  
Parlamento europeo  
Rue Wiertz 60  
1047 Bruxelles  
Belgio

Francoforte sul Meno, 20 luglio 2017

**Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ050**

Onorevole Zanni,

La ringrazio dell'interrogazione concernente Banco Popular Español che mi è stata trasmessa con lettera del 9 giugno 2017 da Roberto Gualtieri, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

Come stabilito nell'Accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo e la Banca centrale europea (BCE), qualsiasi obbligo di comunicazione nei confronti del Parlamento europeo è vincolato al rispetto del pertinente obbligo di segreto professionale, secondo quanto definito nella quarta direttiva sui requisiti patrimoniali<sup>1</sup>. Tale obbligo si applica anche alle informazioni riguardanti le banche che la BCE ha accertato essere in dissesto o a rischio di dissesto. Pur non potendo divulgare informazioni riservate, vorrei formulare in ogni modo alcune considerazioni che rilevano ai fini dei quesiti da Lei posti.

La recente crisi di liquidità che ha colpito Banco Popular Español S.A. ha avuto carattere idiosincratice ed è stata innescata da una serie di eventi verificatisi negli ultimi mesi dell'anno in corso. I principali sono di seguito indicati.

- A febbraio l'ente ha annunciato la necessità di accantonamenti straordinari per 5.700 milioni di euro, con conseguenti perdite pari a 3.485 milioni di euro nel 2016, e ha nominato un nuovo presidente.
- Il 10 febbraio DBRS ha abbassato il rating dell'ente.
- Il 14 febbraio Fitch ha abbassato il rating dell'ente.
- Il 3 aprile l'ente ha diffuso una dichiarazione pubblica ad-hoc riguardante l'esito di varie verifiche condotte dalla revisione interna che avrebbero determinato un impatto potenzialmente significativo sui propri rendiconti finanziari e ha confermato che avrebbe sostituito l'amministratore delegato in carica da meno di un anno.
- Il 7 aprile Standard & Poor's ha abbassato il rating dell'ente.

---

<sup>1</sup> Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

- Il 10 aprile l'ente ha annunciato che non avrebbe corrisposto dividendi e che la debole posizione patrimoniale del gruppo e il livello delle attività deteriorate avrebbero potuto richiedere un aumento di capitale o un'operazione societaria.
- Il 21 aprile Moody's ha abbassato il rating dell'ente.
- Il 3 maggio il gruppo ha pubblicato i risultati relativi al primo trimestre del 2017, registrando una performance inferiore rispetto alle attese del mercato.
- Il 31 maggio gli organi di informazione hanno divulgato la notizia che la banca avrebbe potuto essere sottoposta a una procedura di liquidazione se il processo di vendita in corso non fosse stato finalizzato nel brevissimo termine.
- Il 6 giugno DBRS e Moody's hanno abbassato il rating dell'ente.

La BCE ha tenuto la situazione sotto costante osservazione, aumentando la frequenza del monitoraggio in seguito all'aggravarsi delle condizioni (monitoraggio giornaliero a partire dall'inizio di aprile). In particolare, il monitoraggio del coefficiente di copertura della liquidità è stato uno degli strumenti di vigilanza impiegati nell'analisi del rischio di liquidità.

In data 6 giugno 2017, in ragione del significativo deterioramento della situazione di liquidità dell'ente, è stato accertato che Banco Popular Español S.A. non sarebbe stato in grado, nel prossimo futuro, di pagare i propri debiti o altre passività in scadenza. Tale situazione ha reso impossibile rinviare al fine settimana la decisione sul dissesto o rischio di dissesto, in quanto non erano disponibili misure alternative di vigilanza o di intervento precoce che avrebbero potuto evitare il dissesto. Di conseguenza, la BCE ha accertato che la banca era in dissesto o a rischio di dissesto ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento sul meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism Regulation, SRMR)<sup>2</sup> e ne ha dato debita comunicazione al Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), il quale ha adottato un programma di risoluzione che prevedeva la vendita dell'attività d'impresa.

La risoluzione tramite lo strumento della vendita dell'attività d'impresa è stata attuata da parte delle autorità di risoluzione tenuto conto dei risultati della valutazione dell'ente condotta a tale scopo ai sensi dell'articolo 20 dell'SRMR. Questa tipologia di valutazione, che è coerente con i fini della risoluzione, è specifica per l'operazione e non dovrebbe pertanto essere considerata quale valutazione della posizione patrimoniale di Banco Popular Español S.A. su base individuale.

La citata decisione con cui la BCE ha accertato che la banca era in dissesto o a rischio di dissesto è stata adottata sulla base di una situazione di liquidità insufficiente. Allo stesso tempo, non vi erano elementi oggettivi<sup>3</sup> sufficienti affinché la BCE potesse accertare la condizione di dissesto o rischio di dissesto sulla base della posizione patrimoniale dell'ente. Naturalmente l'attenta azione di monitoraggio della BCE non si era concentrata solo sulla situazione di liquidità della banca ma anche sulla sua posizione patrimoniale, i cui problemi strutturali (elevato livello di attività deteriorate, basso grado di copertura, scarsa redditività) sono stati considerati ai fini della determinazione di requisiti patrimoniali commisurati. Tali requisiti hanno

<sup>2</sup> Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

<sup>3</sup> Orientamenti ABE sull'interpretazione delle diverse situazioni nelle quali un ente è considerato in dissesto o a rischio di dissesto (articolo 32, paragrafo 6, della direttiva 2014/59/UE)  
<https://www.eba.europa.eu/documents/10180/1085517/EBA-GL-2015-07+GL+on+failing+or+likely+to+fail.pdf>.

anche tenuto conto dei risultati della prova di stress condotta nel 2016 dall'Autorità bancaria europea (ABE), dai quali era emerso che Banco Popular Español S.A. avrebbe subito un impatto significativo nello scenario di stress. La banca si era collocata all'ultimo posto in Spagna e al terzultimo nell'ambito dell'intero campione in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) nello scenario avverso. Ciò nondimeno, non sarebbe corretto guardare ai risultati della prova di stress dell'ABE come al fondamentale indicatore prudenziale dello stato di salute di un ente. L'esercizio, infatti, non era inteso a promuovere o bocciare le banche. Era stato concepito piuttosto quale contributo alla decisione assunta in esito al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) ed è confluito nella decisione SREP 2016 tramite gli orientamenti di secondo pilastro. Pertanto, la prova di stress deve essere interpretata alla luce degli altri strumenti a disposizione dell'autorità di vigilanza, quali gli esami della qualità degli attivi, le ispezioni e le indagini sui modelli interni nonché le altre iniziative di monitoraggio nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza. Il fine ultimo dell'esercizio non può essere quello di determinare il valore economico dell'intera banca in una prospettiva di cessazione dell'attività né di anticipare l'impatto di una corsa agli sportelli idiosincratice. L'esercizio è invece uno strumento pensato per far luce sulla capacità di tenuta degli intermediari rispetto a determinati scenari macroeconomici avversi che possono o meno verificarsi.

Colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes that form a stylized, abstract shape.

Danièle Nouy